

INTERVISTA A LUCARINI

INTERVISTATRICE: CRISTINA ORTOLANI

DATI BIOGRAFICI E CARRIERA SINDACALE: Nasce ad Urbania il 23/08/47. Figlio di mezzadri.

Entra in seminario, poi frequenta il liceo e nel 1967 si iscrive all'università, facoltà di lettere classiche ad Urbino, esperienza che lo fa crescere e maturare. Nel 1963, anno in cui esce dal collegio, esattamente il 01/05/63, organizza con un gruppo di attivisti della Lega una festa alla CDL di Urbino. È qui che ha il primo incontro con il sindacato.

Il padre era socialista, uno zio della DC, uno zio comunista, così dentro casa sua c'era un' iscritto alla CSIL mezzadri e gli altri alla CGIL. La famiglia comunque non ha inciso particolarmente nella sua maturazione politica, quanto al liceo gli studenti e la sua attività alla CDL.

Nel 1964 organizza uno sciopero con gli studenti contro il Vietnam. Tra il 1967/68 partecipa al movimento studentesco, con conseguente avvicinamento ai sindacato e al partito.

Nel 1970 si iscrive al PCI, e intensifica il rapporto con la CDL, che era adiacente alla sede del Partito. Dopo il servizio militare entra nella CDL di Urbino seguendo i mezzadri (Federmezzadri, che già al tempo stava scomparendo, poi nel 1977 la Federm. confluirà in una nuova organizzazione insieme all'alleanza contadina.). Fu un inizio bellissimo, anche se il settore non era gratificante, era il momento della FIOM.

Inizia a seguire anche i problemi dell'università e dell'industria.

Ricorda gli ultimi tentativi di superare la mezzadria: verso il 1970 ci si limitava a chiedere ai padroni di affittare la terra ai contadini, prima si era chiesta la vendita, ma ci fu il blocco della destra; stava prendendo corpo la concezione di definire un' "organizzazione professionale".

Nel 1975 svolge anche alcune funzioni fiscali.

Nel 1976 frequenta ad Ariccia un corso di 4 mesi sulle politiche del sindacato, esperienza che giudica molto formativa.

Nel 1977 entra nella segreteria provinciale CGIL, ma per altri 2 anni continua a seguire anche il commercio, la formazione professionale, il mercato del lavoro.

Nel 1979, in seguito alla riforma organizzativa attuata per decentrare le attività, diviene segretario della CGIL del Montefeltro, rimanendo sempre membro della segreteria provinciale. (nel 1981 avviene la divisione dei due comprensori di Pesaro e Fano).

Alla fine del 1981 diventa segretario regionale come responsabile organizzativo.

Nel 1986 diventa segretario generale a Pesaro.

Nel 1991 diventa segretario generale a Pesaro con l'unificazione dei 2 comprensori, fino al 1995.

OPINIONI E PROSPETTIVE: dal 1968 al 1973 si affermarono nuove ideologie e si vedevano crescere i consigli di fabbrica. Il passaggio da un sindacato agricolo ad un sindacato industriale non è stato facile, grazie all'opera della CGIL si gettarono dei semi nelle coscienze dei lavoratori, inoltre si sentiva la voglia di unità, nel fare assemblee, incontri, ciò creava un nuovo protagonismo dei lavoratori. Questi temi erano oggetto di dibattito nella CDL di Pesaro, così come la questione dell'autonomia dai partiti.

Nel 1974 si avverte un nuovo clima politico, cambiava la società: è l'anno del divorzio e del punto unico della scala mobile.

Si passò poi “dalla fabbrica al territorio” cioè si iniziò ad occuparsi dei problemi complessivamente del territorio, quali sviluppo, servizi ecc..

Nel 1975 si definisce una piattaforma provinciale rivendicativa (in quegli anni si svilupparono diverse piattaforme, che diventavano però solo un’elencazione di problemi.)

Avanza la crisi economica, il problema del terrorismo, la fine dell’unità nazionale.

La crescita del sindacato è stata aiutata da:

- Riforma sanitaria del 1977;
- Riforma delle autonomie locali;
- Riforma delle pensioni.

Svolta nella piattaforma dell’EUR: proposta complessiva di politica economica (che veniva però considerata dalla parte più radicale della CGIL come una serie di concessioni).

In questi anni il sindacato era mobilitato contro il terrorismo, ma in questo periodo si faceva eccessivo ricorso agli scioperi, anche perché la situazione era incerta, ma in qualche modo si è perso tempo.

Nel 1980 svolta della FIAT, alla manifestazione c’era poca gente, si avvertì un nuovo clima, c’era stato il tentativo di mettere in discussione le battaglie del sindacato, ma il sindacato non riusciva a capire su quali cose nuove puntare, così era difficile attrarre i lavoratori.

Nel 1983 si fa promotore della Conferenza regionale dei servizi, c’era il bisogno di guardare altrove, anche alle altre figure professionali. Nello stesso anno contribuisce a fondare la Federconsumatori unitaria.

Nel 1987 collabora e partecipa al 1° convegno CGIL sull’handicap.

Contribuisce a definire i servizi ausiliari (per gli immigrati, per i disoccupati)

Ha un giudizio positivo su tutta la sua esperienza sindacale, non saprebbe immaginare una vita diversa.

Ha sempre cercato di conciliare il lavoro con le esigenze della famiglia, non ha lasciato troppi vuoti.

Con il tempo ha imparato che i sindacalisti sono comunque persone e non strumenti.